

DECISIONE (UE) 2020/787 DELLA COMMISSIONE

del 16 giugno 2020

che proroga il periodo transitorio relativo all'acquisizione di terreni agricoli in Croazia

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato di adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea,

visto l'atto di adesione della Repubblica di Croazia, in particolare l'allegato V, capitolo 3,

vista la richiesta presentata dalla Croazia,

considerando quanto segue:

- (1) L'atto di adesione del 2011 prevede che la Croazia possa mantenere in vigore, per un periodo di sette anni dalla data di adesione, vale a dire fino al 30 giugno 2020, restrizioni in ordine all'acquisizione di terreni agricoli da parte di cittadini di un altro Stato membro, di cittadini degli Stati parti dell'accordo sullo Spazio economico europeo (accordo SEE) e di persone giuridiche costituite secondo le leggi di un altro Stato membro o di uno Stato parte dell'accordo SEE. Si tratta di un'eccezione provvisoria alla libertà di circolazione dei capitali come garantita dagli articoli da 63 a 66 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il periodo transitorio può essere prorogato soltanto una volta, per un periodo massimo di tre anni.
- (2) La ragione principale del periodo transitorio, concesso all'epoca dell'adesione della Croazia all'Unione europea, era l'esigenza di salvaguardare le condizioni socioeconomiche in cui sono esercitate le attività agricole successivamente all'introduzione del mercato unico e alla transizione della Croazia verso la politica agricola comune. Il periodo transitorio intendeva in particolare rispondere alle preoccupazioni sollevate in merito al possibile impatto che la liberalizzazione dell'acquisizione di terreni agricoli avrebbe potuto avere sul settore agricolo. Ciò era dovuto a differenze significative sia nei prezzi dei terreni agricoli sia nel potere d'acquisto degli agricoltori in Croazia rispetto a quelli esistenti in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito (di seguito «UE-15») ⁽¹⁾. Il periodo transitorio era inoltre volto a: i) facilitare il processo di restituzione e di privatizzazione dei terreni agricoli; ii) migliorare i libri fondiari e il catasto e regolamentare i diritti di proprietà; e iii) sminare i terreni agricoli. Nella relazione dell'8 maggio 2017 intitolata «Riesame delle misure transitorie per l'acquisizione di proprietà agricole di cui al trattato di adesione della Croazia all'UE del 2011» (di seguito la «relazione intermedia»), la Commissione ha già sottolineato l'importanza di conseguire gli obiettivi suddetti entro la fine del periodo transitorio previsto ⁽²⁾.
- (3) Il 15 novembre 2019 la Croazia ha chiesto che il periodo transitorio relativo all'acquisizione di terreni agricoli venga prorogato di tre anni.
- (4) Secondo i dati di Eurostat, i prezzi dei terreni agricoli in Croazia sono tra i più bassi dell'Unione europea. La totale convergenza dei prezzi di vendita dei terreni agricoli non era prevista, né era considerata come condizione necessaria per mettere fine al periodo transitorio. Tuttavia, la differenza tra i prezzi di vendita dei terreni agricoli della Croazia e quelli di quasi tutti gli altri Stati membri, in particolare dell'UE-15, è tale da poter ostacolare una graduale evoluzione verso la convergenza dei prezzi.

⁽¹⁾ Relazione della Commissione al Consiglio, dell'8 maggio 2017 - Riesame delle misure transitorie per l'acquisizione di proprietà agricole di cui al trattato di adesione della Croazia all'UE del 2011, COM/2017/0217.

⁽²⁾ Ibidem.

